



Pipistrelli e media: da diffusori di coronavirus a specie da proteggere

Una ricerca promossa dalla Statale di Milano e coordinata dalla Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia ha dimostrato come la rappresentazione nei media dei pipistrelli ne abbia influenzato la loro sopravvivenza: dall'analisi di oltre 2.600 articoli dedicati a questi animali dal 2018 al 2020, i ricercatori hanno scoperto che articoli negativi hanno favorito la loro persecuzione, mentre i positivi ne hanno invece incentivato le azioni di conservazione. Lo studio su [Biological Conservation](#).

Milano, 21 giugno 2022 – I pipistrelli sono animali utili all'ambiente e quindi specie da proteggere oppure hanno contribuito in maniera determinante alla diffusione del coronavirus? Quanto i mass media hanno contribuito a veicolare una percezione positiva o negativa di questa specie?

La risposta a questa domanda è stata appena pubblicata su [Biological Conservation](#) da un gruppo di ricercatori coordinati da **Veronica Nanni**, dottoranda della Scuola Universitaria superiore **IUSS di Pavia**, e da **Raoul Manenti**, ricercatore del Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'**Università degli Studi di Milano**.

I ricercatori hanno vagliato tutte le notizie uscite nei **primi 7 mesi del 2020** sui principali quotidiani online di 26 paesi a proposito dei pipistrelli, e le hanno confrontate con quelle uscite **nello stesso periodo del 2019 e del 2018, esaminando oltre 2.600 notizie** e classificandole in base alla presenza di elementi negativi o pro-conservazione per i pipistrelli. In questa attività di analisi, è stata coinvolta anche **Alessia Castrogiovanni**, studentessa tesista triennale del Corso di Laurea in Scienze Naturali della Statale di Milano.

La pandemia da Covid19 ha generato un'attenzione a livello globale da parte dei mass media sui pipistrelli e sul loro possibile ruolo nella diffusione di zoonosi, che ha rischiato di vanificare anni di sforzi per la conservazione di questi importanti animali, da sempre oggetto di false credenze e paure in diversi paesi del mondo. **Subito dopo la diffusione di notizie che hanno associato i pipistrelli al Covid19, infatti, vi sono stati diversi casi di persecuzione diretta con uccisione di pipistrelli.**

Tuttavia, già pochi mesi dopo le prime notizie sulla diffusione del Covid19, nei mass media di tutto il mondo vi è stato un significativo aumento di notizie pro-conservazione dei pipistrelli, ben superiore al numero di notizie pro-conservazione uscite nel 2018 e nel 2019: **già poco tempo dopo dalla diffusione della pandemia, il modo di rappresentare i pipistrelli da parte dei mass-media è cambiato in positivo** e molto probabilmente ha avuto un effetto determinante nel bloccare il ripetersi dei fenomeni di persecuzione.

Inoltre, nei diversi paesi analizzati, si è notato **come la frequenza delle notizie che associavano i pipistrelli alla diffusione del Covid19 era strettamente legata all'origine geografica della malattia**, localizzata in Cina, mentre non vi era legame tra la sua diffusione e l'andamento della pandemia nei diversi Paesi: è bastata quindi la notizia uscita in Cina per influenzare i mass media del resto del mondo, a prescindere dall'andamento effettivo del nel Covid19.